

MASSIMO NARDELLO*

La *leadership* presbiterale ed episcopale nei documenti del Concilio Vaticano II: un cambiamento insufficiente?

Lo scopo di questo articolo è quello di mettere in evidenza alcune criticità strutturali della teologia del ministero ordinato presenti nei documenti del concilio Vaticano II e di suggerirne il superamento sia attraverso una più piena valorizzazione della nozione di successione apostolica sia affrancandosi da una comprensione ontologica del carattere conferito con sacramento dell'ordine.

The purpose of this article is to highlight some fundamental issues of the theology of the ordained ministry available in the documents of the Second Vatican Council, and to suggest their resolution through a better appreciation of the notion of apostolic succession and leaving an ontological understanding of the character conferred with the sacrament of orders.

Introduzione

L'obiettivo di questo contributo¹ è quello di offrire una rilettura critica dell'insegnamento dei documenti del Concilio Vaticano II sul tema del ministero ordinato, in modo particolare per ciò che attiene alla sua *leadership* nell'ambito ecclesiale. L'ipotesi che si cercherà di illustrare è che le svariate criticità che hanno caratterizzato la teologia e la prassi di questo ministero dal post Concilio fino ai nostri giorni, come pure le difficoltà che ancora oggi si rilevano nell'integrarlo nella complessiva ministerialità ecclesiale, possano dipendere anche dal fatto che il Concilio ha indotto

¹ Questo articolo riporta la relazione tenuta dall'autore in un seminario organizzato dal Dipartimento di Storia della Teologia della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna il 20 febbraio 2020 in preparazione al Convegno del 4-5 maggio 2021, dal titolo *Vescovo, presbitero e modelli di leadership ecclesiale*.

* Docente di Teologia sistematica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Emilia, ms.nardello@gmail.com